SALVATORE TROPEA

Salvatore Tropea, pittore, scultore, incisore, vive ed opera a Torri del Benaco sul Lago di Garda (Verona) in via per Albisano, 143 - Tel. 045/7225712

COMUNE DI CAPRINO VERONESE

Salvatore Tropea

IL SOGNO DELLA PITTURA

"FRA REALTÀ E ASTRAZIONE"

1958 - 1998

VILLA CARLOTTI

27 giugno - 19 luglio

Prefazione

Claudio Facchinetti
Consigliere incaricato

Maria Teresa Girardi
Sindaco di Caprino Veronese

Ricorrono quest'anno i quarant'anni di attività artistica di Salvatore Tropea. Siamo lieti che tale evento sia celebrato in "Villa Carlotti" con una mostra antologica.

Salvatore Tropea è un artista che, pur vivendo da molti anni nel Veneto (nato a Milo (CT) nel 1943), non ha mai rinunziato a interpretare con la sua arte, la cultura, l'esuberanza, il gusto mediterraneo per il colore. La pratica dell'arte sembra in Tropea rispondere ad un impulso di piacere: "piacere dell'intelligenza e intelligenza del piacere" (Italo Calvino); un atto di assoluta libertà, è anzi la sostanza stessa della sua esistenza.

Dipingere non è per lui necessariamente un modo per dire qualcosa, un gesto della ragione per significare e svelare un messaggio, ma è piuttosto un evento del corpo, un segno, come ineluttabile impulso emotivo. Potremmo meglio dire che convive in lui, da un lato, il desiderio di raccontare, di descrivere (la figurazione, le forme, il disegno, la costruzione geometrica), di "bloccare" se vogliamo la fantasia; dall'altro, l'irriducibile tendenza ad esprimere gioiosamente, appassionatamente ed astrattamente, con il colore, immediato, violento, l'impulso spontaneo, "l'arte non figurativa" (dalla quale e non a caso era partita la sua ricerca). La 'lotta" fu più volte felicemente risolta, ma sempre in modo provvisorio.

Comunque, nell'opera di Tropea, sia essa figurativa o astratta, è sempre il colore a farla da protagonista. Una pittura gestuale densa, sensibile alle impressioni visive e sensitive che ha in sé una qualche forza selvaggia, una certa violenza focosa, una certa esagerazione espressiva. Nelle opere figurative, più che nelle vedute di case, dipinte con masse compatte di colore con una straordinaria sintesi formale che tende ad annullare ogni richiamo realistico per diventare pura impressione di un momento di luce, nel tema ricorrente delle Donne, ci riporta all'opera Fauve, vicino al Matisse che aveva dipinto "La stanza rossa", "La musica" e "La danza" traducendo in una suprema tensione di energia del colore la luce e il ritmo del mondo umano.

La carica di energia, il suo segno vigoroso, si esalta, esplode nei cavalli dove la tensione è incontenibile. Potremmo dire che i cavalli, per Tropea sono una metafora di un modo energico di intendere la vita e il mestiere di pittore.

Anche nelle opere astratte spogliate di ogni valenza illustrativa la carica di energia, di tensione, non diminuisce. In immagini, di una loro raffinatezza formale, la vita che corre intorno a noi è urlata nei rossi, nei gialli, nei blu e nei neri. Questi colori, in particolare il rosso e ancora di più il nero, sono tracciati con veemenza; nati dall'impulso ispiratore del gesto, traducono i moti dell'inconscio con tanta forza da non essere contenuti nella tela: sembrano infatti nella loro traiettoria proseguire oltre i limiti del quadro.

Nelle ultime opere, tele di grande formato che si fa fatica a racchiudere in un unico sguardo, il colore sempre spontaneo e immediato nelle grandi campiture, si arricchisce di segni, di elementi lineari, portati di getto. In queste tele Tropea sfoggia una sicurezza di segno calligrafica, quasi con una funzione di "contro disegno" rispetto allo sfondo. Gesti e slanci, segni plurimi, effetti di ritmi dentro uno spazio cosmico, morbido e remoto: la solitudine, la vastità dell'infinito. Un mondo visivo che si fa musicale e poetico al contempo; il prevalere dello spirito contro il materialismo, la grettezza e la dissoluzione di un mondo sempre più carico di presagi funesti. Una ricerca che segna l'approdo a una piena e sofferta significatività poetica.

Complimenti all'autore e a quanti hanno contribuito per costruire una testimonianza d'arte tanto significativa.

Giorgio Cortenova

Il sogno della pittura

Vi sono due itinerari percorribili all'interno del lavoro di Tropea: uno corrisponde alla materia, alle trasformazioni che essa subisce sulla tavolozza prima, nel supporto poi; l'altro contraddistingue il gesto dell'artista, l'atto cioè attraverso il quale la materia diviene valore espressivo e si concretizza nella trama significante dell'opera.

Queste due polarità, che rappresentano in ogni caso la prassi operativa della pittura (di qualsiasi pittura), sono però poste da Tropea in una condizione molto simile all'apnea, come se ad ognuna venisse per qualche istante sottratto l'ossigeno respirabile in attesa dell'incontro con l'altra, quando, nella rinnovata simbiosi dei due elementi, la respirazione potrà riprendere a pieni polmoni.

Nell'intervallo dell'apnea, nella sospensione di ritmo tra le due prassi, si concretizza lo spazio d'analisi di Tropea, la coscienza del suo fare pittorico e della specificità che lo nutre.

Ma si concretizza, peraltro, l'insorgere dell'intenso lirismo della sua pittura, per così dire la "radice alchemica" capace di trasportare la materia di emozione in emozione e di dar brivido al gesto. A ben vedere tutto ciò accade, nello specifico, attraverso un metodo di drastico spaesamento: voglio dire che la materia sembra venir sottratta allo spazio, cui in natura appartiene, ed esiliata sulla superficie, e a sua volta il segno, viene proiettato in una simulazione di ordine spaziale.

Gli artisti non sono mai del tutto coscienti delle motivazioni del proprio lavoro.Così non fosse, si ridurrebbe la tensione emotiva e l'autenticità stessa del loro operare. Nel caso di Tropea, la matrice informale della sua ormai lunga esperienza, le adesioni alla cultura astratta della storia dell'arte europea e il conseguente bagaglio di ricerche, sia iconiche che aniconiche, che hanno caratterizzato il suo percorso creativo, fanno parte della sua consapevolezza e della sua progettualità quotidiana. Ma non sono soltanto questi i presupposti che infiammano il suo linguaggio; non son queste, per lo meno, le coordinate da cui scaturiscono gli intrecci del suo gesto e le sedimentazioni della sua materia pittorica.

Il fatto è che il linguaggio di Tropea proviene dalle regioni del "sogno"; voglio dire che lo spaesamento di cui prima parlavo e la sospesa apparizione del colore hanno le valenze di una pittura sognata, di uno spazio e di una superficie irreali, concretizzatisi davanti ai suoi e ai nostri occhi attraverso un inatteso sortilegio dello sguardo ed un'ancor più inaspettata "magia" della memoria.

È dunque possibile, nel caso di Tropea, parlare di una "pittura sognata", avvalendosi peraltro delle possibilità metaforiche della lingua? Credo proprio di si; e ancor più mi si rafforza la convinzione quando osservo la continuità tipologica del suo linguaggio che non teme di transitare attraverso la gestualità informale, l'iconicità o invece il rarefarsi astratto della materia. Sono fasi, queste, di una ricerca che si dipana attraverso molti anni di lavoro, durante i quali, tuttavia, il comune denominatore della sua opera è rappresentato dal fatto che la materia, i pigmenti, l'orma del segno sono "sognati" prima ancora che essi non "siano" : premonozione della mente più che astrazione dalla parvenza delle cose.

estratto dalla monografia

Giorgio Cortenova

The dream in painting

There are two paths one can follow in Tropea's work: one which relates to the materials to the transformations which these undergo first on the palette with the subsequent support; the other distinguishes the movement of the artist, the act through which the medium becomes an expressive validity and cements itself in the significant tapestry of the work.

These two polarities which represent in any case the general working rule of painting (any painting), by Tropea however are placed in a condition very similar to apnea as if for an instant each one was deprived of oxygen while waiting to meet the other, then with the renewed symbiosis of the two elements breathing can start again with full lungs. During the moment of apnea, during the suspension of rythm between the two methods Tropea's analitical space confirms itself, as well as the conscience in his painting work and the specificness which nourishes him. The surge of intense lyricism in his painting takes shape, the "basic chemistry" able to transpose matter of emotion into emotion and to give thrill to movement. Clearly in this particular case through a method of drastic loss of bearings: by which I mean that the matter appears to be removed from space, where it belongs in nature, exiled to the surface and in turn the line projected in a simulation of special order.

Artists are never wholly conscious of the motivations in their work. Otherwise emotional tension would be reduced together with the very authenticity of their work . In Tropeas' case the informal matrix of long experience, the adherence to the culture, free from representiational qualities, to the history of European art and the subsequent accumulated research, both iconic and uniconic which have characterized his creative path, are part of his awareness and quotidian planning. These aren't the only assumptions which fire his language; at least these are not the coordinates that the interlacement and sedimentation of his pictorical matter spring from.

Tropea's language comes from the realm of "dreams"; I mean the loss of bearings mentioned before and the suspended visibility of colours have the value of a dreamt painting, of an unreal surface brought together before his eyes and ours by an unforseen spell, a vision and an even more unexpected "magic" of memory.

Is it possible, therefore with Tropea to talk of "dream painting" making use of the metamorphosis of the language? I belive so, and am even more convinced when I see the typological continuity of his expression which doesn't hesitate to go from informal action, iconity or the abstract fading from the matter. These are phases of a search, solved by years of work during which the common denominator has been represented by the fact that the matter, the pigments and traces are dreamt even before they are "real", premonition of mind not taken from the appearance of things.

a cura di Costantina Fiorini

Note sulla vicenda critica di Salvatore Tropea

Turi Torrisi, Catania 1961
(...) è stata allestita la personale del giovane pittore milese Salvatore Tropea che per la prima volta espone in pubblico. La mostra si compone di una ventina di opere tra disegni e oli quasi tutti lavorati su toni bruni e caldi che mostrano come, pur nella semplicità dei mezzi espressivi, il nostro giovane pittore non sia all'oscuro dei principali movimenti pittorici moderni (...) con una serietà di intenti e di risultati abbastanza rari (...)

Mario Chiesa, Trento 1967
(...) Nel colore Tropea, è raramente tenue, quasi sempre violento ed esplosivo, portato volutamente ad esprimere il suo mondo interiore con forza e potenza non sempre controllate.
Non è per questo un istintivo, anzi, rivela chiaramente di sapere costruire su una base di saldi fondamenti (...)

Carlo Segala, Verona 1968
L'arte di Salvatore Tropea è direttamente collegata ad una osservazione diretta del mondo, dalla quale l'artista trae gli elementi primari della sua particolare costruzione. In tale senso si avverte la consuetudine alla scultura, che è, poi, un modo immediato di fermare l'emozione derivante da rapporti concreti con la realtà. In ciò va indicato l'elemento primario per la definizione critica di questi lavori. Nelle opere pittoriche si avverte (i classici definivano quest'arte come "sommo arbitrio") una più dichiarata personalizzazione ed un filtraggio dell'immagine attraverso la interiore emotività dell'artista. Ne consegue una visione unitaria ed equilibrata (...)

Giuseppe Marchiori, Venezia 1968
(...) In Salvatore Tropea, la ricerca formale è una chiara dote che unita al colore, in taluni casi esplosivo, testimonia una personalità inconfondibile, di siciliano sicuro e preparato.

Giuseppe Fiocco, Padova 1969
(...) Sono ormai dieci gli anni che ha dedicato all'attività artistica; i quali hanno permesso al geniale siciliano, trasferitosi nel nostro Veneto, una espressione moderna, sempre intenta alla ricerca di se stesso (che è in fondo il concetto vero dell'arte. (...)
Naturalmente l'artista ha sentito tutte le esigenze, che preferiscono, dall' Impressionismo in poi, il rapido, il sintetico, il pungente; la sintesi più dell'analisi (...)
La sua pittura ardente accompagna la conquista formale, e il suo disegno conciso raggiunge sempre nuovi traguardi e sempre nuovi panorami. (...)

Franco Russoli, Milano 1970
(...) la pittura di Tropea, ha una limpida espressione poetica, calda d'intonazione e comunicativa (...)

Salvatore Maugeri, Vicenza 1971
(...) Nei dipinti di Tropea affiora, qualche volta, la tendenza all'impiego "grasso" degli impasti; è questo, il ricordo di una cultura e di un sentire che, promosso da Mafai e dalla "Scuola Romana" trovò molti cultori trai pittori siciliani prima e dopo quest'ultima guerra. Nella sua fase formativa, Tropea non fu insensibile a tali sollecitazioni. Più recentemente invece prevale in lui il bisogno di cercare l'impiego puro del colore e ciò a conseguire una più attenta sintesi delle forme e dello spazio in cui esse risultano collocate. (...)

Garibaldo Marussi, Milano 1972
Ci sono parse felici, le soluzioni chiaroscurali adottate da Tropea nelle sue acquetinte, ricche di straordinaria vitalità.

Mario Monteverdi, Milano 1972
(...) Pur passando attraverso varie fasi, egli giunge a concentrare il colore in zone essenziali fortemente contrastate, che definiscono in maniera assai efficace, il sapore di un ambiente acceso (...)

Gabriella Pinter, Torino 1973
(...) dà prova di un valido equilibrio raggiunto attraverso la decantazione dell'afflato emotivo immediato, in una resa tecnica ed espressiva quanto più possibile rigorosa(...)

Franco Pozzan, Vicenza 1976
(...) L'armonia dei colori, la proprietà del disegno, il ritmo dei volumi li portano a raggiungere nelle sue opere, quella struggente purezza formale che è vera arte, filtrata da una grande capacità interpretativa.

Luigi Meneghelli, Verona 1980
(...) Tutto è ambiguamente sospeso in una allucinazione atemporale: presenze che mimano un transitorio annegamento nella fissità coloristica e che nello stesso tempo si aprono ad ogni possibile stimolazione, ad ogni nuova soluzione: insieme evocazione e favola, tempesta e attesa. Come se un sole maditerraneo avesse toccato e corroso e poi disperso tutte le linee e tutte le forme.

j. Pierre Jouvet, Verona 1981
(...) La sua formazione si compie in un ambito europeo, di rottura con i canoni accademici, sperimentando tecniche e linguaggi diversi: Mondrian, Arp, Wotruba e Moore furono i primi maestri che gli aprirono le porte verso la comprensione e la costruzione della forma, dei volumi

e dello spazio; periodo olimpico e fecondo che lo portò per l'Europa, di museo in museo quasi in pellegrinaggio, per avere una verifica, per analizzare "de visu" questa cultura (in Italia allora non completamente assorbita). Ma nel '65, al Kunstinstitut di Francoforte avviene il primo impatto con la cultura espressionista tedesca che determinerà una vera svolta per la sua futura produzione artistica. Egli infatti, si fa carico del dramma, dell'angoscia e della sofferenza della condizione umana che trasferisce sulla tela con lucida determinatezza nel segno e nel colore (...)

Sebastiano Saglimbeni, Verona 1981
(...) Siamo, come stile e dettato, dentro ambiti contenenti, il più delle volte, una pacata, meditata denuncia agli effetti esagerati e laceranti del progresso che ha quasi chiuso le strade che recavano al mare e ha deturpato, fagogitato le aree del verde, della vita (...)

M. Luisa Bechis, Rovigo 1984
(...) La sua pittura è fatta di luce. Talora colpisce come un abbaglio estivo mattutino: altre volte si annebbia, si fa rosata avvolgendo la natura e le cose come un velo. Luce tipicamente maditerranea la prima: luce veneta la seconda, come già abbiamo trovato nella "Scuola Veneziana" (...)

Licisco Magagnato, Verona 1986
(...) Ebbi modo di conoscere le opere di Salvatore Tropea agli inizi degli anni '70 in una mostra che tenne a Verona; Fiocco lo aveva presentato già nella monografia rilevando acutamente la sua "ardente pittura", mentre Russoli poneva l'accento, in una nota critica, sulla comunicatività del linguaggio. D'altra parte la produzione di Tropea si caratterizza nettamente per l'autonomia di sentire le esperienze profondamente vissute (...) l'iconologia di Tropea, esprime pienamente la sua urgenza liberatoria del fare, decollando in un universo di emozioni e sentimenti quanto mai intensi.

Salvatore Perdicaro, Varese 1988
(...) La molteplicità delle immagini di Salvatore Tropea, documenta la complessità della ricerca portata avanti dall'artista per decifrare appieno lo spessore della propria emozionalità nel suo relazionarsi con la realtà, condensando nel ritmo del linguaggio estetico le infinite vibrazioni percepite (...)

Davis Yorn, Los Angeles 1991
Tropea's work and method of expression are clearly in harmony with the development of his life. He has recorded human events as he has met them in such a way that his work becomes a diary painted with the sensitivity he feels towards existential and social problems encountered over more than thirty years of activity.

Regina Marostica, Verona 1991
(...) Si coglie in Tropea l'energia della vita nel suo incessante essere e divenire (nella semantica strutturazione dello spazio ove interagiscono forme e immagini create con icastica aderenza ad una spirituale realtà).
Scrive Guilly che "la scoperta essenziale dell'arte contemporanea è la libertà, non la gratuità o la fantasia o l'originalità, ma il diritto di ogni pittore di andare fino al limite di se stesso senza restrizioni".
In Tropea, tutto questo è posto in essere nella potenza espressiva, nel connubio segno-colore che permea tutte le sue tele.

Thomas White, New York 1992
The evidence in art which follows the course of history shows to what extent it is intrinsic in man to express his inner emotions by means of sculpture, painting and engraving.
Tropea has brought out this feeling in an original anti-naturalistic two-dimensional manner. The composition incorpates the rythmic scanning and the divisions of huge areas coloured sometimes more strongly and sometimes more gently in an effort to paradigmise the whole structure of the subconscious. The result is an assymetric dimension full of existential feelings where the whole spectrum through reds to greys serve as a counterpoint to the various tones of white and blue creating an authentic atmosphere of emotion.
During the last few years his painting has reflected more than ever the dramatic political and social conflicts, bringing a change in colours and images both revealing and descriptive to match the events as they happen. Violent and forceful lines like the trails of missiles cover the canvas in a virulent orchestration of movement, highlighting the profound anguish, the coral cry of those aware, impotent faced with the absurd. These expressions have naturally dominated the works of 1991 - how could it be otherwise? - bearers of some gleam of hope and optimism.

Mario Pafumi, Catania 1997
(...) Artista polivalente, Salvatore Tropea ha inseguito, come unico obiettivo, l'espressione della totalità del suo essere, usando i linguaggi visuali come un oscilloscopio, per registrare l'intensità del proprio sentire (...)

Figura seduta - acrilico su tela cm 90x120

Natura morta - olio su tela cm 80x100

Cattedrale - olio su tela cm 80x100

Paesaggio mediterraneo - olio su tela cm 100x80

Cavallo - acrilico su tela cm 70x90

Tumulto emotivo - acrilico su tela cm 100x140

Sensazioni alle Isole Eolie - acrilico su tela cm 100x140

Massacri di Piazza T'ien Han Men - acrilico su tela cm 200x150

Attentato a Gandhi - acrilico su tela cm 100x70 - Coll. Virgilio Pozzani, Albisano di Torri d/B.

a cura di Regina Marostica

Biografia
Bibliografia essenziale

Salvatore Tropea è nato a Milo (CT) nel 1943. È pittore, scultore e incisore. Ha operato in Svizzera, Germania e Francia.
Ha frequentato il corso superiore di pittura all'Istituto Statale d'Arte di Catania, ha appreso la fusione a cera persa all'Arturo Bruni di Roma; è stato creatore ceramico alla Bay Keramikfabrik di Ransbach Westerwald (Germania). È membro dell'Accademia Universale "G. Marconi" di Roma.
Partecipa attivamente alla vita artistica italiana ed internazionale ad ha al suo attivo numerose mostre personali, collettive e premi.

Ha tenuto mostre a Parigi - Monaco - Berlino - Düsseldorf - Milano - Roma - Verona - Venezia - Torino - Firenze - Padova - Rovigo - Brescia - Como - Vicenza - Catania - Palermo - Ferrara - Monza - Reggio Calabria - Trieste - Basilea - Freiburg - Cremona - Ravenna - Montecatini Terme - Badia Polesine - ecc.
Sue opere figurano in collezioni pubbliche e private in Italia - Inghilterra - Francia - Svizzera - Germania - Stati Uniti d'America - Australia - ecc.

Nei Musei d'Arte Moderna di New York, Londra, Berlino, Tokio, Ottawa, Johannesburg, Parigi,Vittoria, Stoccolma e Rio de Janeiro è consultabile il Regesto Biografico e Tecnico degli artisti italiani, redatto dall'Unione Mondiale della Cultura - Italia - Tomo I, 1975.
Documentazione Bio - Bibliografica dettagliata, presso l'Archivio Storico di Stato della Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma.

Hanno scritto su Tropea:

U. Apollonio - E. Bay - G. Beggio - D. Bogoni - C. Bonacina - M.L. Bechis - F. Ceriotto - M. Chiesa - G. Cortenova - G. Fabris - G. Fiorini - G. Fiocco - A. Jannace - D. Yorn - J.P. Jouvet - L. Magagnato - G. Marchiori - G. Marussi - S. Maugeri - R. Marostica - L. Meneghelli - M. Monteverdi - T. Munari - A. Perry - S. Perdicaro - G. Pinter - M. Pafumi - F. Pozzan - G. Ruggeri - S. Russo - F. Russoli - S.Saglimbeni - A. Scemma - P. Schneider - C. Segala - D. Sivieri - E. Tomiolo - T. Torrisi - O. Vidolin - S. White - ecc.

La stampa e l'editoria:

Corriere della Sera - La Sicilia - Giornale di Sicilia - Il Corriere di Sicilia - Il Gazzettino - L'Arena - L'Alto Adige - L'Adige - Il Resto del Carlino - Avvenire - La Notte - Cronache Salernitane - Verona Fedele - Tevere - Teleuropa - Silarus - Corriere Bresciano - Italia Artistica - Il Miliardo - La Gazzetta delle Arti - La Provincia - La Gazzetta di Modena - Borsa d'Arte - Tuttarte - Gazzetta di Ferrara - Note d'Arte - Cronaca Filaterica - Artemarcato Internazionale - La Sonda - Gazzetta di Reggio - Arbeiderbladet, Oslo - Le Arti - Il Trittico - La Ribalta Artistica - Venezuela Filatelica e Numismatica, Caracas - San Gabriel, Zaragozza - 7 Giorni Veneto - La Carrozza dei Piccoli - La Specola - Qui Veneto - Gabriel Borealis, Copenaghen - L'Eco di Bergamo - L'Idea - Cronaca Filatelica - Eco d'Arte - Le Venezie e l'Italia - Arterama - Filatelia - L'Arco - La Zattera - Qui Verona - L'Eco della Critica - Quotazioni il Quadrato - Annuari Monteverdi - Annuari Comanducci - Monografia a cura di Giuseppe Fiocco - Monografia a cura di J. Pierre Jouvet - Monografia a cura di Giorgio Cortenova - Storia dell'Arte di S. Saglimbeni - Linea Figurativa - Enc. Traguardi della Arte '70 - Enc. Leonardo - Enc. Scultura, Pittura Italiana - Enc. "I Principi" - Enc.Arte Guida inter.Fine Art in Italy - L'Elite - Regesto biografico e tecnico degli Artisti - Mercato Artistico Inter. 800/900
Il Centauro - Atlante Naz. d'Arte Moderna - Incontri d'Arte - XX Secolo - Diz. Biografico dei Meridionali - Panorama d'Arte Cont. Diz. Alba - Documenti d'Arte Ital. d'Oggi - Pittori Ital. Cont. Catalogo degli Artisti del Veneto - Vers-Ars - Guida all'Arte Ital. - Cat. Biennali del Bronzetto Dantesco - International Biographical Art Dictionary - Cataloghi Bolaffi della Pittura, della Scultura, della Grafica - ecc.

giacomelli
INDUSTRIA ARREDAMENTO CONTEMPORANEO
37010 CAVAION VERONESE (VERONA)

MSM
OFFICINA MECCANICA
DI PRECISIONE
costruzioni stampi: da tranciа - materie plastiche e attrezzature
Via Giovanni XXIII, 28 - 37013 CAPRINO V.SE (VR) - Tel. 045/7241800

CAUL snc
utensili per legno
Loc. Paiarole - Boschi 37013 CAPRINO VERONESE (VR)
Tel. (045) 724 22 44

PIZZERIA
LE TAVERNETTE
Via Corrubbio, 12 - ALBISANO - 37010 Torri d./B. (VR)
Tel. 045/7225832

B GRAFICA Benvenuto
Via Varesche, 58
ALBARÈ di COSTERMANO (VR)
Tel. 045/6200668

Pasticceria
POZZANI DANIELE
Loc. Gazzoli COSTERMANO (Vr)
Tel. 045/720340